



05 Dicembre 2015

LA MOSTRA SUI NATIVI AMERICANI L'INAUGURAZIONE OGGI ALLE 17 NELLA SEDE DI PIAZZA GUERRAZZI Quei valori autentici sopravvissuti al sistema capitalistico

– CECINA –

L'ESPOSIZIONE della Fondazione Culturale Hermann Geiger dedicata ai nativi americani non vuole naturalmente dimenticare l'insensatezza e la violenza di questa operazione, cioè di un vero genocidio, e si prefigge l'obiettivo di mostrare com'è cambiata la vita di popoli di cacciatori seminomadi attraverso la politica finto-assistenzialista dei governi americani o il tentativo di evangelizzazione, fino a descrivere problemi e prospettive odierne. Quasi incredibilmente, si può constatare che i valori alla base delle società dei nativi non sono andati distrutti, ma hanno continuato a vivere, impermeabili al sistema capitalistico. Valori positivi che l'Occidente dovrebbe accogliere e fare propri.

I REPERTI etnografici provengono dal «Nonam» di Zurigo, prestigiosa istituzione internazionale specializzata nelle culture nordamericane, e da importanti collezioni private, come quelle di Sergio Susani e Alessandro Martire. Gli oggetti sono presentati all'interno di ricostruzioni scenografiche che hanno valenza didattica e contestualizzano al meglio l'oggetto esposto; un percorso didascalico-informativo attraverso pannelli con testi e immagini sulla vita, la storia e le tradizioni dei popoli nativi fornisce al pubblico le informazioni essenziali alla comprensione degli argomenti trattati. La mostra è infine corredata da una selezione di foto d'epoca provenienti dagli archivi della Library of Congress.

IN CONCOMITANZA con l'evento espositivo è in programma un ciclo di incontri che tratteranno varie tematiche relative alla cultura dei nativi nordamericani. Tra questi sono previste le conferenze tenute da Naila Clerici, docente di Storia delle popolazioni indigene d'America presso l'Università degli Studi di Genova, Sergio Susani, collezionista ed esperto di arti e tecniche artigianali dei nativi delle Pianure, e Alessandro Martire, presidente dell'associazione Wambli Gleska, membro onorario della Nazione Lakota Sioux di Rosebud e loro unico rappresentante legale internazionale in Italia e presso l'Alto commissariato delle Nazioni Unite per i diritti umani a Ginevra. Questa mostra costituisce una occasione davvero unica per sapere tutta la verità sui nativi americani, sui quali per anni sia la filmografia sia la pubblicistica si sono esercitate in operazioni davvero di dubbio gu-

sto. A livello mondiale una prima sferzata la si ebbe col film «Soldato blu» dei primi anni '70. Si ricorda anche una struggente ballata di Fabrizio de André, «Fiume Sand Creek», finché hanno poi fatto definitivamente giustizia, volendo limitarsi a pochi esempi, il libro di Vittorio Zucconi «Gli spiriti non dimenticano» dedicato a Cavallo Pazzo, e lo straordinario film dei primi anni '90 «Balla coi lupi» con un Kevin Kostner veramente superlativo.

LA MOSTRA dunque si apre oggi alle 17 nella sede della Fondazione Geiger in piazza Guerrazzi 32 e sarà aperta ogni giorno fino al 14 febbraio dalle 16 alle 20. L'ingresso è sempre libero. Per informazioni telefonare a Fondazione Culturale Hermann Geiger 0586/635.011 oppure connettersi sul sito www.fondazionegeiger.org oppure ancora su info@fondazionegeiger.org



FIEREZZA Capi Sioux a cavallo in una rarissima foto d'epoca in mostra alla Geiger